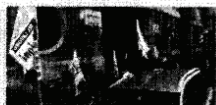


**LA VERTENZA
CALL CENTER****L'accordo**

E' positivo il giudizio per la sede di Taranto dove la cassa integrazione proseguirà per 12 mesi

Intesa Teleperformance l'azienda «soddisfatta»

Conferenza unitaria, parola ai sindacati

L'accordo è chiuso e per dodici mesi i 1900 posti del call center di Taranto "Teleperformance" sono al sicuro. Il giorno dopo l'intesa raggiunta a Roma, con una riunione-fiume al ministero del lavoro, non tutto è stato ancora definito ma quanto basta per rendere soddisfatte le organizzazioni sindacali. La battaglia è stata lunga, si è aperta a metà ottobre quando l'azienda (avvicinandosi la data di scadenza del 31 dicembre della precedente cassa integrazione) aveva dichiarato gli esuberi per 876 unità, delle quali 463 nella sola sede di Taranto.

Questa mattina alle 10.30, presso la sede della Cgil in via Dionisio numero 20, le categorie di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil ed Ugl Tlc terranno una conferenza stampa per discutere proprio degli ultimi sviluppi "romani" della vertenza.

A destra la sede della Cisl, cui è stato affidato il coordinamento del forum delle associazioni cattoliche



Anche l'azienda "Teleperformance" esprime soddisfazione per l'accordo siglato. L'intesa consente infatti il ritiro dei licenziamenti annunciati lo scorso 14 ottobre.

Le organizzazioni hanno già espresso soddisfazione per il risultato ottenuto, in modo particolare per Taranto, visto che è stata decisa la cassa integrazione a rotazione tra i dipendenti per dodici mesi. Nell'attesa della definizione delle modalità di erogazione della cassa, in un apposito vertice che si terrà il 10 gennaio sempre al ministero del lavoro.

Per la sede romana si va avanti invece nel solco della chiusura. Anziché essere licenziati subito, i dipendenti del call center della Capitale usufruiranno degli ammortizzatori sociali ma soltanto per sei mesi e a zero ore, con la possibilità di un rinnovo della cassa se ce ne saranno le condizioni di mercato.

Per quanto riguarda la mobilità volontaria saranno 43 le persone che andranno via spontaneamente.

Tutto il lavoro di "In&Out" (il nome della società italiana della multinazionale Teleper-

formance) sarà svolto nelle postazioni di Taranto, nel grande capannone della zona Pip di Paolo VI.

I sindacati jonici hanno invece tirato un sospiro di sollievo per l'intesa con l'azienda che da un lato ha scongiurato gli imminenti licenziamenti di una cospicua fetta del personale a tempo indeterminato e dall'altro ha evitato la riduzione oraria (proposta dall'azienda ma respinta da tutte le organizzazioni) da sei a quattro ore giornaliere.

Si va avanti con la formula già collaudata negli ultimi sei mesi. I dettagli saranno affrontati nell'incontro del prossimo 10 gennaio, al quale parteciperanno anche le rappresentanze della Regione Puglia e di quella del Lazio. "Per quanto riguarda la Uilcom - ha detto il segretario nazionale Vincenzo La Rocca - in questa nuova fase chiederemo alle Regioni Lazio e Puglia di farsi parte attiva della discussione utilizzando tutti gli strumenti di politiche attive del lavoro per fare in modo che i lavoratori restino agganciati al mondo del lavoro e all'azienda".

T.F.